I.P.

FRIULIA FINANZIARIA FVG

Il Sole 24 ORE Radiocor
Rapporti & Società

FRIULIA FINANZIARIA FVG

NUMERO UNICO EDITO IN OCCASIONE DEL CDA DELLA HOLDING FRIULIA 1 dicembre 2008

CHI SIAMO

Friulia, un patrimonio che appartiene a tutti

Il progetto di rinnovamento di Friulia iniziato qualche anno fa si fondava su valutazioni di carattere esclusivamente economico e di mercato. La domanda di fondo che veniva posta al management era: "come può una finanziaria regionale essere di reale ausilio alle aziende del proprio territorio mantenendo una buona redditività e quindi remunerando gli azionisti"? Questo quesito non potrebbe essere posto in una qualsiasi azienda privata perché sarebbe come dire "è possibile fare il proprio lavoro guadagnando"? Una domanda retorica con risposta scontata.

a pagina 2

Intervista al vicepresidente della Regione Luca Ciriani

Friuli Venezia Giulia, è pronto il Piano anticrisi

La Finanziaria regionale contribuirà a rafforzare la capitalizzazione delle imprese

Il momento è difficile per tutti, ma la regione è preparata e il ruolo di Friulia è strategico per la realizzazione degli interventi. Lo spiega in questa intervista il vicepresidente e assessore alle Attività produttive Luca Ciriani.

Prevede che la crisi finanziaria mondiale possa ripercuotersi sulle aziende della nostra Regione e in quale misura?

Il nostro sistema industriale, costituito principalmente da medie e piccole aziende, era già in una situazione delicata prima dei recenti avvenimenti che hanno sconvolto il sistema bancario dei Paesi più industrializzati. Oggi diverse imprese rischiano molto e il nostro dovere è quello d'intervenire con rapidità ed efficacia. La situazione è complessa ma noi siamo tradizionalmente abituati ad affrontare i momenti avversi. È questo un caso nel quale la nostra tenacia e determinazione farà la differenza.

In questo frangente servirà qualcosa in più dell'abnegazione dei concittadini...

Naturalmente servono nervi saldi ma anche strumenti finanziari adeguati e quindi rafforzeremo la capitalizzazione delle imprese con risorse meno onerose. I piani che abbiamo messo a punto per raggiungere questo obiettivo sono due. Il primo prevede l'intervento di Friulia per un aumento della capitalizzazione delle imprese regionali, con l'obiettivo di dare loro più forza e stabilità, di questo intervento dovrebbero beneficiare le piccole e medie imprese. Quest'operazione rientra in un progetto di rafforzamento del tessuto imprenditoriale della Regione che in ogni caso andava attuato e che la crisi ha reso urgente. Quando usciremo da questo tunnel dovremo aver ricreato un sistema industriale efficiente e competitivo. Il secondo progetto sarà realizzato in collaborazione con Friulia, Mediocredito e gli otto Confidi regionali, con questi soggetti sarà creato un fondo di garanzia rischi.

Segue a pagina 5

ALL'INTERNO

Un servizio all'economia regionale
La missione pubblica di Friulia si unisce all'impegno di chiudere i conti in attivo
PAG.2

Un partner che aiuta a crescere
La mission aziendale della Finanziaria Regionale
PAG.3

Le iniziative speciali
Energie alternative e un fondo per la casa tra i nuovi strumenti per aiutare le imprese e le categorie più deboli
PAG.4

Contributi per l'acquisto d'intelligenze
Un fondo riservato alle Pmi
PAG.5

Quarant'anni al servizio dell'economia regionale
Il bilancio dell'attività svolta e dei risultati
PAG.6

Il caso Friulia in un'analisi del Politecnico di Milano
Il punto di forza è un modello di business fortemente orientato al mercato
PAG.6

Un patto con la collettività basato sulla trasparenza

Un servizio all'economia regionale

La missione pubblica di Friulia si unisce all'impegno di chiudere i conti in attivo

Uno strumento di intervento sano, efficiente e competitivo è la miglior garanzia per tutto il territorio

Perché una Finanziaria regionale dovrebbe lavorare in perdita? Non c'è una risposta logica a questo quesito, solo luoghi comuni secondo cui una struttura pubblica, in virtù della sua vocazione territoriale, sarebbe fatalmente sensibile socialmente e distratta finanziariamente, erogando aiuti a fondo perduto in modo sregolato e senza alcun parametro di valutazione del rischio. Un luogo comune pericoloso che si traduce quasi sempre in un fallimento: sia le aziende aiutate che il benefattore non raggiungono il loro obiettivo economico e di mercato. Le prime non vengono salvate nonostante gli investimenti e il secondo chiude gli esercizi in profondo rosso. Un epilogo poco piacevole e a totale carico dei contribuenti.

Non è più tempo, nel nostro come in altri Paesi, per interventi di questo tipo ed efficienza e competizione sono diventate parole d'ordine anche per le istituzioni finanziarie pubbliche. Le diverse manovre economiche attuate dai governi che si sono succeduti nel nostro Paese hanno sempre posto e pongono il risanamento dei conti pubblici come una priorità assoluta per raggiungere questo obiettivo. La Finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia non poteva essere esente da principi di sana gestione senza, naturalmente, dimenticare i suoi obblighi statutari nei confronti delle aziende del suo territorio. Il problema, per quanto riguarda Friulia, non è quindi politico, legato a questo o a quello schieramento, ma strategico.

Oggi la Finanziaria è uno strumento economico sano e in attivo che compie quotidianamente, come da statuto, azioni a supporto di tutte le imprese della Regione, con particolare attenzione alle medie e piccole. Friulia ha offerto, anche nello scorso esercizio, al proprio maggior azionista, la Regione, utili interessanti che possono essere reinvestiti in interventi a favore della collettività. Si tratta, com'è stato riconosciuto in diverse occasioni, di un modello vir-

Un partner che aiuta le imprese a crescere

Friulia si affianca alle piccole e medie aziende intervenendo nel capitale e svolge un ruolo di coach per affrontare nuove scadenze. Il supporto si estende ai check up e alla consulenza strategica per identificare i punti di forza e debolezza delle singole aziende. L'obiettivo è di identificare e avviare interventi di rafforzamento.

La crescente attenzione al rischio da parte delle banche e i nuovi parametri creditizi imposti dagli accordi di Basilea 2 rafforzano il ruolo strategico svolto da Friulia a supporto del tessuto imprenditoriale della Regione FVG. La società infatti, assume partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese regionali, e soprattutto è un 'coach' che aiuta a impostare i piani aziendali, adeguare la rendicontazione e la programmazione finanziaria e a creare i contatti esterni in vista di nuove scadenze. Sono ad esempio la richiesta e strutturazione di finanziamenti bancari, le iniziative di internazionalizzazione, l'ingresso di nuovi soci, l'espansione commerciale o industriale. Per le piccole e medie imprese con fatturati fino a 10 milioni di euro, in particolare, Friulia è disponibile a fornire gratuitamente un servizio diagnostico che ha l'obiettivo di individuare i punti di forza e di debolezza di ciascuna azienda. Questo, indipendentemente da un eventuale intervento nel capitale. Il check-up è organizzato attraverso proprie risorse professionali o con il supporto di consulenti esterni.

Il supporto alle aziende è rafforzato dalla conoscenza delle procedure e delle opportunità per accedere agli strumenti agevolati messi a disposizione dalla Regione e da altri Enti italiani e comunitari per la crescita imprenditoriale, lo sviluppo di nuove tecnologie, l'adozione di soluzioni energetiche innovative e via dicendo.

Un ruolo di forte stimolo al conseguimento di economie di scala è svolto da Friulia con iniziative di aggregazione di più aziende nel campo dei servizi, della ricerca e delle

tuoso di gestione della finanza pubblica con delle caratteristiche uniche nel nostro Paese. Friulia in futuro dovrà continuare a svolgere la sua attività sul territorio, sia come finanziatore sia offrendo gli skills necessari alle piccole imprese per crescere, usando criteri di ritorno economico ben diversi da quelli di norma usati da società finanziarie private, ma non per questo non remunerativi sia per la società che per i propri azionisti. Soprattutto ciò è nell'interesse anche delle società partecipate perché è solo sospingendole verso l'obiettivo di offrire un ritorno ai propri azionisti anche finanziari che queste ultime potranno prepararsi ad affacciarsi su mercati sempre più globali e competitivi in modo efficiente.

infrastrutture all'interno delle diverse filiere produttive regionali
Strategico ai fini della missione imprenditoriale di Friulia è il rapporto di collaborazione e fiducia instaurato in questi anni con le banche operanti nella Regione. Rafforza la leva creditizia che Friulia è in grado di attivare a favore delle imprese partecipate. Ma ha anche consentito, in diverse occasioni di intervenire rapidamente e in modo positivo in situazioni di emergenza, grazie a un approccio di sistema.
In vista delle accresciute difficoltà derivanti dalla crisi finanziaria in atto, Friulia ha elevato da 15 a 50 milioni il Fondo dedicato a interventi di ricapitalizzazione nelle piccole e medie imprese. Grazie a questo rafforzamento le stesse aziende potranno poi accedere a ulteriori finanziamenti bancari supportati dalla garanzia dei consorzi fidi.

A chi si rivolge Friulia

La Finanziaria si rivolge alla piccola e media azienda intervenendo nel capitale, svolgendo un ruolo di partner nella definizione dei piani aziendali e supportandone i rapporti con le banche e gli enti locali

Sci alpino

Promotur è la società che ha rilanciato il comprensorio sciistico di Piancavallo, Forni di Sopra, Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea creando un sistema integrato con 50 impianti di risalita, 140 chilometri di piste per lo sci di fondo, 116 di piste per sci lo alpino dotato di sistemi di innevamento programmato che coprono il 100% delle superficie sciabile. Ha potuto crescere in questi anni grazie anche a una serie di finanziamenti iniziali garantiti dalla Ragione, ma la situazione che si era creata rendeva la società poco appetibile per la raccolta di capitali di terzi. Friulia è entrata quindi in gioco, assumendo il ruolo di advisor per un' operazione di finanziamento, che ha messo in concorrenza le banche e ha consentito a Promotur di raccogliere circa 100 milioni di euro.

Terza corsia

Il potenziamento delle infrastrutture rappresenta una sfida determinante per il futuro della Regione Friuli Venezia Giulia. Dopo le drammatiche vicende che l'hanno portata all'attenzione delle cronache nazionali, per l'autostrada che convoglia il traffico tra Mestre e Trieste, si pone il problema di costruire in tempi rapidi una terza corsia. Il finanziamento richiesto è di un miliardo e settecento milioni. Friulia, sempre in veste di advisor, si sta attivando per raccogliere i capitali necessari.

Le iniziative speciali della Finanziaria a supporto del territorio

Friulia dà energia alla regione

Pronto anche un altro strumento mirato all'edilizia per le fasce più sfavorite

Lo scopo
è di individuare le fonti ottimali e di aggregare le aziende

Friulia ha anche la missione di individuare nuovi strumenti, non solo finanziari, che aiutino le imprese della Regione ad affrontare il nuovo scenario energetico. Ha quindi organizzato al proprio interno un'unità operativa dedicata alle energie alternative. Oltre a valutare e individuare le diverse fonti energetiche, avrà il compito di stimolare nuove iniziative aggregando le aziende e promuovendo interventi di "sistema" tra gli operatori dei diversi settori e le relative catene produttive.

Il fondo per la casa

Il Fondo di Housing Sociale è una nuova iniziativa con cui Friulia si rivolge da un lato alle categorie più deboli che cercano una casa, dall'altro a imprese del territorio del comparto edilizio. Il Fondo, gestito da Friulia sgr è un patrimonio autonomo, ovvero un contenitore rappresentato da quote: si possono acquisire apportando immobili o denaro. Il modello è già applicato in altri Paesi come Paesi Bassi e Regno Unito, dove sono state adottate iniziative di successo nell'ambito del housing sociale. In Italia è in fase di lancio un'analoga iniziativa in Lombardia. La Regione Friuli Venezia Giulia avrà la possibilità di apportare al Fondo parte del proprio patrimonio immobiliare (ad esempio molte caserme dismesse), ad oggi non adeguatamente sfruttato, mentre le Fondazioni e altre istituzioni finanziarie del territorio potranno apportare risorse liquide, acquisendo quote del fondo in cambio di rendimenti in linea con il mercato monetario. L'attività di ristrutturazione e di riqualificazione degli immobili dovrebbe essere affidata invece a imprese edili locali. I beneficiari dell'iniziativa saranno quindi molteplici: la Regione FVG, le imprese di costruzione e le categorie sociali, con basso livello di solvibilità, tipicamente sottoposte a difficoltà nel reperimento di abitazioni a prezzi adeguati.

Quarant'anni al servizio dell'economia friulana

Friulia ha sempre lavorato al fianco delle aziende della Regione, accompagnandole nella crescita e nello sviluppo. E' stata il partner che ha tenuto a battesimo molte realtà industriali per poi, in molti casi, accompagnarle fino alla quotazione in Borsa. Concretamente la Finanziaria regionale ha realizzato dalla sua fondazione, nel 1967, ad oggi, 1500 interventi in oltre 700 aziende, proponendosi sempre come motore per lo sviluppo e l'innovazione.

Il portafoglio prodotti di Friulia

ATTIVITA'	TAGLIO	TARGET
Microimprese	Fino a 250.000 euro	•Piccole aziende e iniziative in fasi iniziali ("seed, start-up, early stage")
Sviluppo tradizionale	da 250.000 euro a 5.000.000 euro	•PMI già attive nel mercato e in fase di crescita
Buy-out/mercato	Fino a 12.000.000 euro	•PMI e aziende + grandi con solida presenza sul mercato •Processi di Merger&Acquisition (MBO, MBI) Replacement capital, successione familiare e imprenditoriale •Preparazione alla quotazione in Borsa e al "trade sale"
Finanziamenti d'accompagnamento alle partecipate	Fino a 5.000.000 euro	•Mezanine, prestiti obbligazionari convertibili o meno •Mutui ibridi e convertibili

Obiettivo Risorse umane

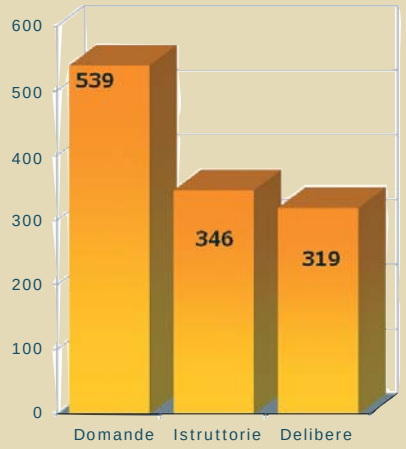
Contributi per l'acquisto d'intelligenze

Friulia rappresenta il braccio operativo della legge regionale a favore delle Pmi

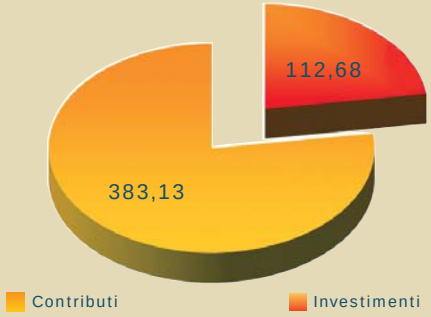
Un sostanziale aiuto alle piccole e medie imprese della Regione viene offerto dalla legge regionale 4/2005 che eroga un contributo alle piccole e medie aziende che acquisiscono figure professionali qualificate. L'obiettivo è di favorire l'innovazione e la crescita di queste imprese superando eventuali limiti manageriali e di disponibilità di risorse umane.
La legge delega a Friulia il ruolo di valutazione delle richieste e di erogazione degli stanziamenti nonche i controlli attinenti ai finanziamenti erogati

...e finanzia l'acquisizione di figure professionali qualificate

Domande presentate al 10.11.2008



Investimenti/contributi attivati al 10.11.2008 (€euro/000)



In Friuli Venezia Giulia è pronto il piano anticrisi

Segue dalla prima pagina

L'apporto di Friulia è quindi determinante in questo momento?
Friulia è la nostra finanziaria ed il suo ruolo è ovviamente centrale in questo momento, ma lo sarebbe stato anche in una situazione di normalità. Le nostre industrie hanno bisogno di avere finanziamenti ma anche di essere affiancate da un advisor come Friulia in grado di consigliare, orientare, specialmente le medie e le piccole imprese, in un mercato complesso in continua evoluzione ma, come si è visto, molto fragile. Friulia gode di una situazione patrimoniale di tutto rispetto, ovviamente rapportata alla dimensione regionale. Se quindi continuerà a svolgere il proprio lavoro secondo i piani che stiamo mettendo a punto potrà essere, come lo è gia stata in passato, il fulcro per il risanamento e il rilancio della nostra economia. Mai come in questo momento serve l'apporto di tutte le professionalità per far fronte al rischio recessione.

Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani

Il Sole 24 ORE Radiocor

Redazione: via Monte Rosa n. 91
20149 Milano
Tel. 02.3022.4602 - Fax: 02.3022.481

Progetto editoriale, grafico e artwork:
Il Sole 24 ORE Radiocor
Responsabile dell'Inserto: Fabio Tamburini, direttore Il Sole 24 ORE Radiocor
Ha collaborato Massimo di Nola

Stampa:
Graphiti Srl, V.le della Repubblica, 2
20010 Cornaredo (MI)

Copyright 2008 - Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
È vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

La Finanziaria regionale con la più bassa esposizione al rischio

Un modello di gestione orientato al mercato

Il caso Friulia in un'analisi del Politecnico di Milano

"Oggi la società ha le competenze le risorse per venire in aiuto alle Pmi della Regione", dichiara il professor Marco Giorgini

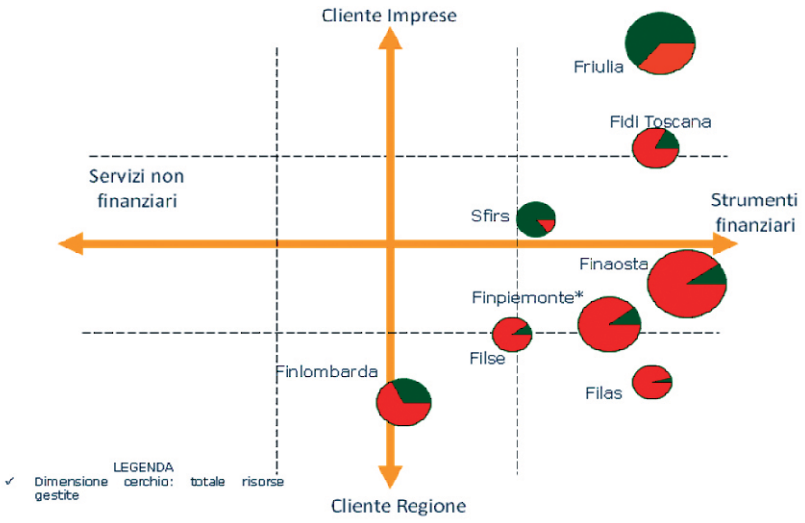
Il Politecnico di Milano ha realizzato uno studio sulle Finanziarie Regionali per capire quale sia stato e quale sia il loro apporto per lo sviluppo socioeconomico delle regioni nelle quali operano e verificare la coerenza tra le attività della finanziaria e le richieste del territorio.

L'analisi del Politecnico è servita anche a condurre una mappatura delle Finanziare Regionali in Italia, dalla quale si può dedurre che oggi praticamente ogni regione ha la sua finanziaria, ad eccezione di Basilicata, Campania ed Emilia Romagna, dove opera invece un'agenzia di sviluppo. Antesignana delle Finanziarie Regionali è proprio Friulia, che viene fondata nel 1967 e diviene il primo esempio del genere in Italia, trovando immediatamente numerosi emulatori nelle altre regioni del nostro Paese.

I dati sono stati raccolti tra il 2002 e il 2006. I ricercatori hanno utilizzato fonti pubbliche: documenti ufficiali delle Finanziarie, siti Internet, data base sul mondo della finanza pubblica, quaderni annuali AIFI, bollettini annuali della Banca d'Italia, tavole statistiche ISTAT e ISSiRFA, banche dati sui bilanci e visure camerali.

Tra tutte le Finanziarie analizzate nel volume del Politecnico, solo a Friulia viene dedicato uno spazio particolare per sottolineare l'unicità dell'azione della Finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia: "Con particolare riferimento all'attività svolta da Friulia in relazione al contesto di riferimento, alle risorse disponibili ed agli obiettivi, l'indagine ha messo in evidenza un ruolo che si contraddistingue nel panorama nazionale. Infatti dall'analisi sull'operatività (Fig.1 e Fig.2) delle finanzia-

Fig. 1 - Attività svolte, clientela servita e risorse gestite



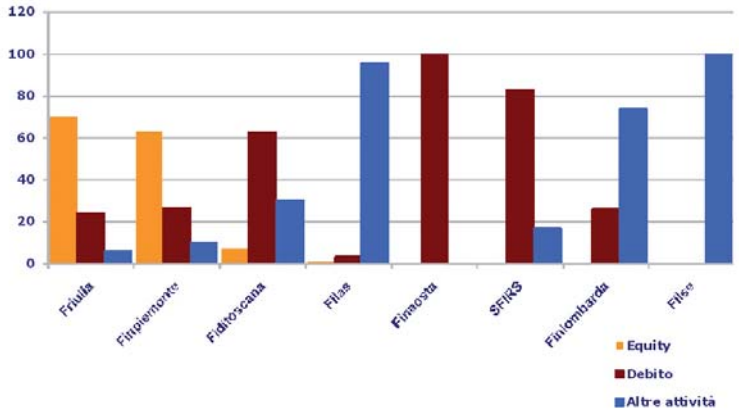
La rappresentazione si riferisce all'assetto complessivo di Finpiemonte Spa e Finpiemonte Partecipazioni Spa

rie, emerge significativamente che **l'attività di Friulia ricalca un modello di funzionamento assimilabile a quello di mercato** con riferimento sia alla clientela servita che all'erogazione di strumenti di finanza innovativa, quale il private equity mediante investimenti diretti nel capitale di rischio delle imprese.

Nel contempo però **Friulia è la Finanziaria italiana con la più bassa esposizione al rischio** (Fig.3) avendo nel periodo 2002-2006 un rapporto medio di indebitamento pari a 1,04, quando mediamente le passività totali del sistema finanziario regionale nazionale sono risultate essere 4 volte circa il valore del capitale proprio."

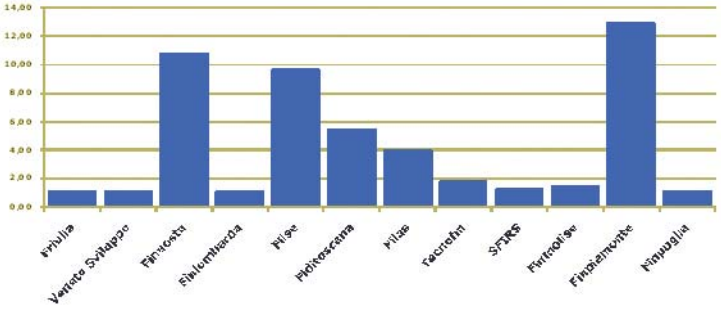
Commenta Marco Giorgini, docente di Analisi dei Sistemi Finanziari e di Risk Management del Politecnico di Milano: "Ritengo che il ruolo di Friulia possa rivelarsi cruciale in una fase critica come quella attuale, in cui mercati finanziari sono caratterizzati da preoccupanti segnali di debolezza. La società ha infatti sia le competenze che le risorse disponibili per venire in aiuto delle piccole e medie imprese della Regione, con una logica non esclusivamente mirata al profitto, promuovendo interventi straordinari che dovranno però mantenere un carattere temporaneo. L'obiettivo deve essere il superamento delle difficoltà derivanti dall'aumento del costo del denaro e degli spread e lo stimolo a un maggiore utilizzo della leva finanziaria da parte del sistema finanziario regionale".

Fig. 2 - Attività svolte (% sui ricavi 2006)



Friulia	Equity = 70%	Debito = 24%	Altro = 4%
Finpiemonte	Equity = 63%	Debito = 27%	Altro = 10%
Fiditoscana	Equity = 7%	Debito = 63%*	Altro = 30%

Fig. 3 - Rapporto di indebitamento (val. assoluti 2006)



Per quanto riguarda l'analisi degli indicatori di produttività il rapporto reddito dell'esercizio/dipendenti fornisce una misura sintetica dell'efficienza gestionale delle Finanziarie; Friulia nel corso degli ultimi esercizi è passata da valori al di sotto della media nazionale ad un rapporto che indica una efficienza tre volte superiore a quella della media delle Finanziarie Regionali Italiane.

Rapporto reddito d'esercizio/dipendenti (€/000)

	2004	2005	2006	2007
FRIULIA	20	44	101	388
Media Finanziarie Regionali	126	9	42	n.d.

La stampa parla di noi

Friulia va a sostegno delle piccole aziende

La nuova mission. La Finanziaria regionale è in fase di trasformazione: da holding di partecipazione ad agenzia di sviluppo dai legami forti con le Pmi

Maggiore capitalizzazione delle imprese e un Fondo di garanzia regionale da 15 milioni per l'accesso al credito delle Pmi. Pericolo recessione in Friuli Venezia Giulia, dove metà delle piccole aziende sono a rischio e serve alla svelta un piano finanziario per garantire un anticipo dell'80% sugli incassi da fattura. Detto fatto, la Giunta regionale, su impulso del vicepresidente e Assessore all'Industria, Luca Ciriani, ha varato una strategia sul credit crunch che punta, a breve, a sostenere quelle imprese in difficoltà nel remunerare gli investimenti. Perno del pacchetto anticrisi è la Finanziaria regionale Friulia, il cui consiglio di gestione ieri ha approvato un piano strategico che stanzia parte del capitale sociale, appunto fino a 15 milioni di euro, a sostegno delle piccole e medie imprese regionali. In quest'operazione, la finanziaria guidata da Federico Marescotti potrà coinvolgere anche Mediocredito e Finest, secondo le loro funzioni e limiti statutari. Inoltre, Friulia riattiverà gli sportelli per le imprese a Udine, a Pordenone e presto a Palmanova nella sede di Autovie. Il piano è poi completato da altri 10 milioni di garanzia messi dalla Regione che andranno a creare, assieme a Mediocredito, Confidi e Camere di commercio un fondo di garanzia intersettoriale.

I beneficiari? Anche qui: soprattutto i "piccoli" con meno di 10 milioni di fatturato, che avranno complessivamente a disposizione un'apertura di credito pari a 200 milioni. L'obiettivo è infatti "rafforzare la capitalizzazione delle imprese attraverso Friulia", spiega Ciriani. "Fornendo un sistema di garanzie pubbliche alle banche, che consenta di dare agli imprenditori credibilità e risorse a tassi meno onerosi". "Noi agiremo sui capitali, sul finanziamento e sul credito", completa Marescotti. (…)

da *Il Sole 24 Ore* 22.10.2008

Friulia e Friulco Un esempio d'intervento

Fondata nel 1992 oggi ha circa 120 dipendenti e un fatturato che nel 2008 dovrebbe raggiungere i 30 milioni di euro. L'impresa è la Friulco di Povoletto, specializzata nella progettazione e produzione di valvole per il settore petrolifero, petrolchimico ed energetico compreso il nucleare. In India parteciperà, per quanto di sua competenza e possibilità, alla realizzazione di 45 centrali nucleari programmate nel Paese. È una delle poche imprese al mondo in grado di produrre valvole capaci di lavorare fino ai 600 gradi centigradi e con una pressione di oltre 200 atmosfere. Parliamo di valvole che pesano anche 12 tonnellate, alte anche 6 metri. Dei colossi nelle dimensioni, ma ricche di contenuti tecnologici. Una crescita che non conosce sosta frutto di investimenti costanti. "Ogni anno - spiega il presidente di Friulco, Bruno Tullio, investiamo dal 15 al 20% del fatturato".

La svolta con l'ingresso di Friulia

La svolta nel 2004 con l'ingresso di Friulia con una quota pari al 35% del capitale sociale di Friulco, il massimo previsto dallo statuto della Finanziaria regionale. "L'ingresso di Friulia - racconta oggi Bruno Tullio - è stato determinante non solo perché ha dotato Friulia di capitali freschi, che hanno consentito di accedere anche a nuovi mercati del credito, ma anche perché qualifica maggiormente l'impresa nei confronti del sistema creditizio". Tullio ricorda che quella è stata una delle operazioni di Friulia nel rispetto della sua missione storica e cioè affiancare, non solo finanziariamente, le imprese per sostenerle nella crescita. Dal 2004 al 2007, successivamente all'ingresso di Friulia, quindi, Friulco è passata da 5 a 24 milioni di euro di fatturato. (…)

da *Il Messaggero Veneto* 1.10.2008

Friulia nella società dello Scalo Legnami

Nella società che gestirà lo Scalo Legnami entra a far parte anche Friulia Holding, mentre l'avvio dell'attività operativa è previsto con il primo gennaio 2009. Sono queste le novità sostanziali emerse nella riunione convocata dall'Assessore Regionale ai Trasporti Riccardo Riccardi, nella quale le due cordate interessate al terminal - General Cargo Trieste e Agentimar, rappresentate rispettivamente da Federico Pacorini e da Giuseppe Fortini - hanno confermato l'intesa a presentare una candidatura unica. All'incontro ha partecipato anche il Presidente di Friulia Holding, Federico Marescotti, che entrerà nella società per conto della Regione, con un ruolo di garanzia e una quota del 10%, mentre le due cordate avranno quote paritarie del 45%. "La logistica è per noi una branca strategica - ha precisato Marescotti - perchè è nei nostri mandati il suo sviluppo nella Regione. Ma per principio non facciamo gli imprenditori, faremo invece il nostro mestiere di azionisti attivi". "Ringrazio le parti - ha dichiarato Riccardi - perchè hanno colto lo spirito con cui la Regione ha assunto un ruolo di mediazione. Con il Presidente Tondo crediamo in questa operazione, crediamo che ci siano condizioni molto favorevoli per la crescita del porto di Trieste e sia necessario quindi imprimere una forte accelerazione alle sue opportunità di sviluppo". Condivisione per l'accordo è stata espressa dal Presidente della Camera di commercio Paoletti, che ha sottolineato il lavoro svolto da Riccardi: "Gli imprenditori locali - ha affermato - protagonisti del settore a livello internazionale, sono la garanzia di uno sviluppo dei traffici" (…)

da *Il Piccolo di Trieste* 8.10.2008